

Presidente Internazionale RI Ron D. Burton  
Governatore Distretto 2072 Giuseppe Castagnoli  
Assistente del Governatore Alessandro Alboni  
Presidente del RC Bologna Galvani Franchino Falsetti

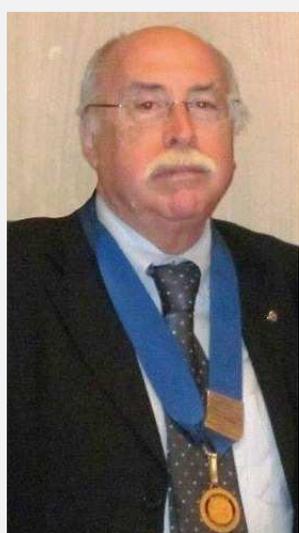
Vivere il Rotary



## Rotary Club Bologna Galvani

Anno 8 - Numero 6

febbraio 2014 - mese dell'Intesa Mondiale



### “ Il senso della vita e la buona volontà”

Il quarto obiettivo del Rotary, così comunemente definito, riguarda il *Servizio Internazionale* :”cioè la promozione dello spirito di buona volontà e comprensione reciproca a livello internazionale”. Non va letta come una semplice enunciazione, ma come una profonda raccomandazione morale che qualifica, ulteriormente, l’etica rotariana rendendola, alla pari di quella cristiana, il “testo sacro” della nostra identità e del nostro protagonismo sociale e culturale.

La natura del sodalizio rotariano è internazionale: nacque non per operare sui ristretti territori o su luoghi di appartenenza ( come se fossero degli aristocratici “circoli” di selezionate “intelligenze” ), ma come precisa vocazione alla diffusione dei valori fondamentali dei diritti e della dignità umana attraverso la parola “magica” *service* . Una sorta di “evangelizzazione” laica, che attraverso la rete dei Club, Presenti su ogni territorio del Pianeta, ogni giorno i rotariani concorrono ad elevare e contribuire all’emancipazione di popolazioni , ancora altamente, deprivate e condannate a vivere in condizioni miserevoli e nello stesso tempo ad intervenire con sostegni economici all’istruzione, alla prevenzione di terribili malattie che colpiscono vaste aree depresse del terzo mondo, dove necessitano di personale specializzato, di medicinali, di apparecchiature scientifiche e strumentazioni tecnologiche, nonché di aiuti economici per realizzare scuole, ospedali, infrastrutture e, soprattutto, servizi finalizzati alla cura della persona e della sua crescita culturale e sociale. Un “programma” internazionale che diviene motivo di ispirazione operativa e di condotta morale in ogni luogo in cui il Rotary è presente . Ma questa sorta di “evangelizzazione” tra i popoli meno fortunati, da quasi cinquant’anni e, in particolare, con la fine della “guerra fredda” e della caduta del muro di Berlino, è contrasta , in senso ideologico oltre che etico, nuovi scenari di conflittualità sociale, religiosa e di guerra, che hanno provocato e provocano un numero impressionante di morti, distruzione di interi territori e , nel contempo, c’è chi lavora, dietro le quinte, per fomentare ed alimentare un continuo stato di belligeranza che non solo attenta alla vita di centinaia di migliaia di esseri umani, dall’uno all’altro lato del mondo, ma , senza tanto clamore nell’opinione pubblica mondiale, si stanno cancellando la storia di antiche popolazioni, la loro tradizione e la loro millenaria e determinante cultura che hanno arricchito il patrimonio della civiltà cosiddetta *occidentale* .

L’*indifferenza* è la nuova epidemia socio-culturale che colpisce le *società* avanzate e particolarmente progredite e questa, stranamente, sta condizionando anche le culture dei popoli in via



(segue...)

di sviluppo o emergenti". L'ideologia del consumo e la globalizzazione hanno, silenziosamente, cambiato il modo di vivere e di concepire la vita e la *libertà*, agognata conquista dell'uomo per la sua autonomia, per le sue idee e per le sue scelte, è diventata sinonimo dello slogan principe della "società dei consumi": ***io consumo dunque sono***. Questo non è il nostro nuovo target formativo per rendere liberi, indipendenti, gli uomini di oggi ed i giovani di domani. Né tanto meno dobbiamo far finta che questo processo di omologazione delle coscienze a livello mondiale (poveri o non poveri) stia pianificando e stravolgendo ogni "imperativo" che aiuti l'uomo non alla sua sopravvivenza ma al sua piena affermazione come protagonista in ogni settore ed espressione della sua vita privata e professionale. Il Rotary International ed i Club territoriali, non possono essere a loro volta passivi spettatori o raffinati "consumatori", ma devono saper affrontare questa nuova planetaria minaccia e questo nuovo placebo socio-politico, arricchendo il suo progetto umanitario ed i suoi importanti servizi, promuovendo iniziative con la partecipazione e la disponibilità delle realtà istituzionali pubbliche e private, per un nuovo recupero dei valori autentici della vita e dell'uomo.

Dobbiamo, anche noi, non sentirci affascinati o suggestionati dalle forme effimere e vacue di un modernismo vuoto e fondamentalista, che ha come suo traguardo il raggiungimento emotivo degli effetti sensazionali di una quotidianità sempre più regolata dal bombardamento dei messaggi pubblicitari e dai mass media in generale, oltre al culto narcisistico del proprio corpo nella inutile ma illusoria Ideologia di una "eterna giovinezza". L'uomo contemporaneo ha spostato la sua centralità, come possibile protagonista di un "secondo rinascimento", ad una "centrifuga" nata dall'età tecnologica, dove l'uomo non è più protagonista ma "nuovo schiavo", *vittima* inconscia, dello spurio e desolante benessere, dove il senso etico della *Libertà* si è trasformato nell'euforia spasmodica della *Liberalizzazione*. Questo sta accadendo nel *radioso mondo* occidentale, nel terzo mondo, in quello medio-orientale, ed asiatico, si stanno diffondendo le scorie delle "nullità" esistenziali della cultura occidentale, con i rischi del grottesco, della caricatura, della non permeabilità con le culture locali. In molti di questi paesi non c'è più il *sensu proprio* della vita. Quel senso che viene negato dal nichelismo occidentale, dove prevale la cultura della morte come effetto di dissennate forme consumistiche, e qui, nei paesi cosiddetti in via di sviluppo, viene, invece, con forme di fanatismo collettivo attuato quotidianamente, la "banalità" della vita.

Forse si dovrà ri-pensare al comandamento: "*Ama il prossimo tuo come te stesso*", senza considerare le analisi, anti-cristiane, di Sigmund Freud. La *Pace* tra i popoli non è legata al far tacere le armi, ma a rieducare i popoli, che non siamo più nelle logiche dell'eterne conquiste, ma nella ideale prospettiva di formare il cittadino del mondo, nel rispetto delle proprie origini, tradizioni e culture.

Diventa, quindi, indispensabile, anche per il Rotary International, operare questa scelta e far coincidere l'amore per il Prossimo con l'amore della Vita e questa nuova dimensione educativa e formativa, potrà fornire l'unica occasione perché i popoli interrompano le loro pretestuose rivalità, che a lungo andare sembrano più frutto di ignoranza e di selvaggia visione non solo della vita, ma della sua continuità per l'avvenire delle nuove generazioni.

**Franchino Falsetti**



### Lettera del Governatore, febbraio 2014

Care Amiche e cari Amici rotariani,

voglio aprire la Lettera di febbraio con l'annuncio che la Commissione incaricata ha indicato Franco Venturi, del Rotary Club Bologna Sud, come Governatore per l'annata rotariana 2016- 2017. A Franco l'augurio di buon lavoro e di grandi successi per il Rotary.

Sarà il quarto anno di vita del Distretto 2072 e sono certo che, grazie anche all'opera di Ferdinando Del Sante e di Paolo Pasini che lo precederanno nell'incarico, troverà una macchina in grado di sostenere efficacemente le iniziative rotariane.

Il mese di febbraio è tradizionalmente dedicato a due importanti appuntamenti: il Rotary Day e l'"intesa mondiale", cioè la diffusione della

cultura della pace.

Con il Rotary Day vogliamo ricordare la fondazione del nostro sodalizio avvenuta nel 1905. Confesso che spesso rimango sorpreso al pensiero che il Rotary porta sulle spalle il peso di 109 anni di vita con tanta disinvoltura e con tanta vitalità. Ci sono associazioni anche si rilievo internazionale che vivono momenti di intensa attività e dei riflettori a loro dedicati dai mezzi di comunicazione e che poi, di colpo, scompaiono o vengono comunque relegate in un angolo. Segno che il loro messaggio sfrutta i venti della moda del momento o che comunque non ha le radici e la forza per sopravvivere. Il Rotary, invece, sembra non avere età: i principi e i valori che testimonia sono sempre attuali, il suo legame con il presente e la sua proiezione verso il futuro sono eccezionalmente solidi, la sua dinamicità specie nei cosiddetti Paesi emergenti dell'Asia e del Sud America è provata dalla rapida e costante crescita.

Ciò non può non indurci a raddoppiare gli sforzi perché il Rotary sia ancor più presente nella realtà territoriale nella quale viviamo. Esistono alcune aree dell'Emilia Romagna – specie al di fuori delle città capoluogo di provincia – dove il Rotary non ha messo radici. Il nostro impegno è di insediarsi anche in queste realtà, magari ricorrendo a nuove forme di aggregazione che il Consiglio di Legislazione del Rotary International ha approvato lo scorso anno. Coprire il territorio significa infatti far sì che i principi su cui il Rotary si fonda raggiungano cittadini che ne rimarrebbero altrimenti lontani. Quest'anno i Distretti italiani hanno scelto di festeggiare il Rotary Day contribuendo al restauro di una Sala del Quirinale, tempio e simbolo dell'Unità del Paese. E' un segno forte della volontà di noi rotariani di mantenere uno stretto rapporto con le più alte Istituzioni e di dar prova dello spirito di servizio che ci anima. Ma l'impegno è che in ogni Club si ricordi l'anniversario della nascita del nostro sodalizio: un modo non solo per ripercorrere una storia davvero gloriosa ma anche per rinnovare ,lo spirito di iniziativa che deve accompagnare noi tutti.

\* \* \*

Il secondo appuntamento del mese di febbraio si lega al tema rotariano che lo contraddistingue: l'intesa mondiale. Il termine ricorda uno dei grandi obiettivi che il Rotary persegue: la pace. Se ci limitiamo a questa affermazione, rischiamo di far apparire il Rotary come una delle tante associazioni che promuovono convegni o lanciano slogan inneggianti alla pace. Ebbene, care amiche e cari amici, il Rotary è molto di più ed è bene che di questo noi tutti siamo consapevoli. La storia del nostro sodalizio si intreccia strettamente con quella delle grandi organizzazioni internazionali che cercano di combattere le guerre e di creare le condizioni per la pacifica convivenza. Le Nazioni unite hanno avuto più di quaranta rotariani tra coloro che firmarono l'atto costitutivo e ormai consolidata è



(segue...)

la collaborazione con le organizzazioni (ad esempio, Oms, Unesco e tutte quelle che operano per salvare bambini nei Paesi più poveri) che si adoperano per aiutare le popolazioni coinvolte nei conflitti.

Cercare l'“intesa mondiale” è stato il sogno del nostro Fondatore e di tanti, tantissimi rotariani. E anche i programmi rivolti ai giovani con la concessione di borse di studio sono un veicolo importante per diffondere la cultura della pace, per far sì che essa diventi patrimonio delle giovani generazioni.

Anche nel nostro Distretto operiamo concretamente in questa direzione. Da alcuni anni, grazie all'impegno del piccolo ma attivissimo Rotary Club Valle del Savio, viene organizzato sull'Appennino romagnolo, vicino alla vetta del Monte Fumaiolo (dove nasce il Tevere) e con la collaborazione del Centro “La Rondine” di Arezzo e dei rotariani di Israele, un incontro tra giovani israeliani, palestinesi e di altri Paesi che hanno l'occasione di rimanere insieme per alcuni giorni e stabilire tra loro rapporti di amicizia e di collaborazione. Inoltre tutte le iniziative rivolte ai giovani – dal Ryla al Rypen e anche al Forum Rotary-Rotaract - hanno nella cultura della pace un punto di riferimento.

\* \* \*

A questo proposito voglio ricordare i prossimi appuntamenti distrettuali dell'annata 2013-2014, dedicati proprio ai giovani:

- ◆ Rypen (per i giovanissimi) a Bertinoro dal 21 al 23 marzo;
- ◆ Forum Rotary-Rotaract all'Autodromo di Imola il 29 marzo;
- ◆ Ryla all'Isola d'Elba dal 30 marzo al 6 aprile.

Inoltre non impegnavi – ve lo dico fin da ora – il 13-14 e 15 giugno quando si concluderà questa annata rotariana con il 1° Congresso del Distretto 2072, che si svolgerà a Bologna. Sarà facile arrivare da ogni angolo della Regione. Quindi io ed Alessandra vi aspettiamo con le consorti.

\* \* \*

Intanto, sempre assieme ad Alessandra, proseguirò le visite nei Club, ormai concentrate in gran parte in Romagna. Sarà un piacere per me e per mia moglie conoscervi e scambiare con voi un segno di forte amicizia rotariana.

Un caro saluto a voi e alle vostre famiglie

**Giuseppe Castagnoli**

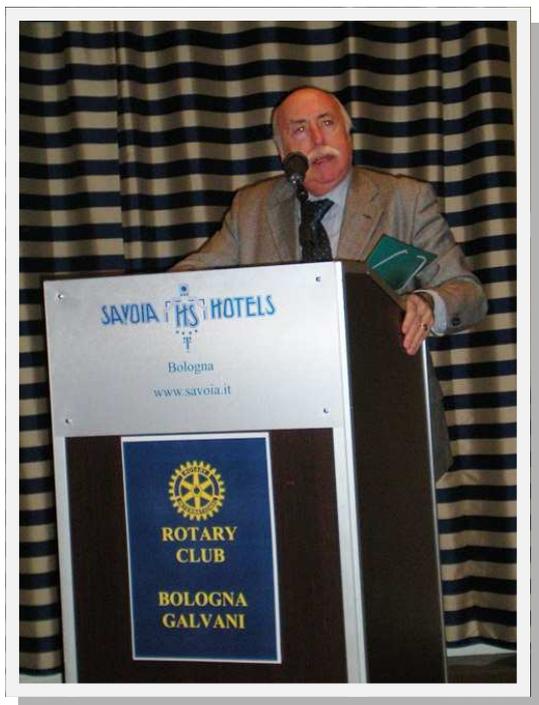


### L'Etica Rotariana e le problematiche sociali in cui viviamo

Fin dalla sua nascita, nel lontano 1905, il nostro sodalizio si è posto il problema di definire un modello di comportamento accettabile e socialmente desiderabile al quale deve attenersi chiunque aspiri a far parte del Rotary.

L'Etica Rotariana è da sempre uno dei temi più dibattuti; ad essa sono stati dedicati un numero infinito di convegni e su di essa hanno scritto con grande competenza molti filosofi e studiosi rotariani.

Definire l'Etica Rotariana è dunque compito abbastanza arduo, ma credo che si debba iniziare rilevando le differenze che esistono fra Etica Rotariana propriamente detta ed altri grandi temi che non ne sono sinonimi, quali Morale, Etica e deontologia professionale.



La Morale è quella parte di filosofia centrata sulle norme di un gruppo, di una collettività o anche di una civiltà, costruite nel tempo per stabilire ciò che è giusto e ciò che è sbagliato.

La Morale tratta dunque di temi generali quali il bene ed il male, così come nei secoli essi hanno assunto forma e rilievo nella coscienza umana. I principi della Morale riguardano la collettività come un unico, e tendono ad essere astratti dal tempo, anche se le varie civiltà e società che si sono succedute nei secoli hanno introdotto differenze nel modo di interpretare i principi morali, anche per convenienze di politica e potere.

L'Etica è invece quella parte di filosofia che si occupa del comportamento di un singolo essere umano nei confronti dei suoi simili, in funzione di principi morali (essi stessi oggetto di studio dell'etica), nel tempo e nella società in cui l'individuo opera.

I comportamenti eticamente accettabili variano in funzione delle società e del trascorrere del tempo. Di esempi se ne potrebbero far molti: basti pensare alle diverse interpretazioni che Stati diversi danno di temi oggi molto dibattuti, ognuno raggiungendo conclusioni che non modificano le convinzioni morali dei suoi cittadini.

Secondo alcuni l'Etica, il cui ambito include anche la definizione e lo studio del bene e del male, ha un grado di astrazione più alto rispetto alla Morale; secondo altri l'esistenza di una legge morale è il presupposto per l'esistenza dell'Etica e di ogni suo studio e sviluppo. Ma per tutti, Etica e Morale non possono essere usati come sinonimi, abbracciando ambiti filosofici distinti.

Infine è la deontologia professionale a non dover essere confusa con nessuna delle precedenti e con l'Etica Rotariana. La deontologia professionale consiste infatti nell'insieme delle regole comportamentali, il cosiddetto "codice etico", riferite ad una determinata categoria professionale.

Talune attività o professioni, a causa delle loro peculiari caratteristiche sociali (si pensi ai medici, agli psicologi o agli avvocati) devono rispettare un determinato codice comportamentale, il cui scopo è di impedire che venga lesa la dignità o la salute di chi sia destinatario dell'attività dei professionisti stessi.

Dunque come possiamo definire  
l'Etica Rotariana?

Possiamo innanzitutto intendere l'Etica Rotariana come la somma dei tre addendi precedenti, ovvero come adesione ai principi morali vigenti nel comportamento verso il prossimo, ed assoluto rispetto della deontologia professionale. Ma procediamo con più ordine.

Come scritto in premessa, la necessità di definire un codice di comportamento etico accettabile per il Rotary è nata col Rotary stesso. Infatti, il requisito fondamentale di ogni aspirante Rotariano è quello di poter rappresentare con dignità ed autorevolezza la



(segue...)

propria professione nella compagine sociale; inoltre l'obiettivo di sempre del Rotary è quello di associare i migliori elementi della società. Come si possono definire queste caratteristiche se non valutandole in base ai dettami di un codice etico valido per il Rotary?

Continuando, il Rotary fu inizialmente costituito come un club di uomini d'affari che ha quattro scopi:

1. subordinazione di ogni attività all'utilità sociale
2. osservanza della più alta moralità professionale
3. sviluppo della conoscenza reciproca per un miglior servizio sociale
4. progresso della cultura, della comprensione, dell'armonia sociale attraverso scambi intellettuali e cognizione delle reciproche sfere di attività.

Quando si parla di affari, il problema etico sorge immediatamente, e P. Harris a tal riguardo scriveva:

*Near all the members of every Rotary club in existence would readily fall into one or another of three classes:*

1. *Those who believe with Mr Ethical Standard that business should have no part in the club life of Rotary.*
2. *Those who believe with Mr Cash Discount that business should constitute the entire club life of Rotary.*
3. *Those who believe with Mr Altruistic Equilibrium that life in Rotary should consist of a rational mixture of business with civic activities and good fellowship.*

Il nostro stesso motto ha risentito di questa visione del Rotary mutevole e talvolta conflittuale, essendosi nel tempo modificato nel modo seguente

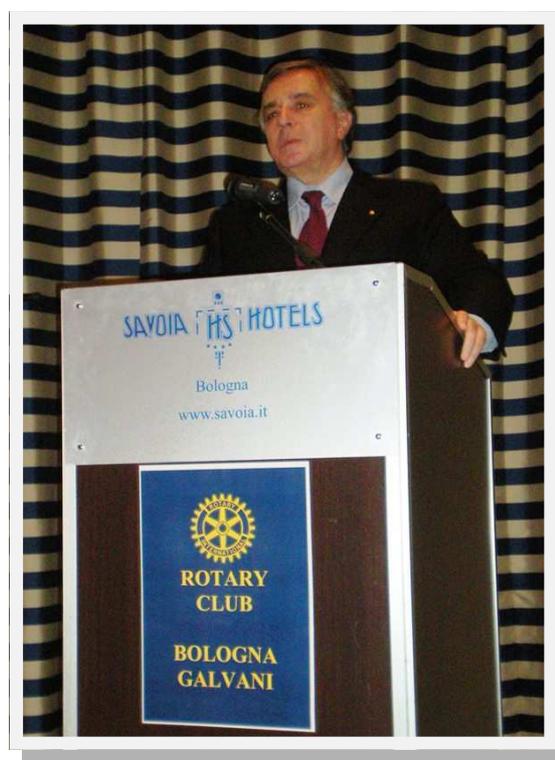
*He profits most who serves best  
Service, not self  
Service above self (1950)*

Nella definizione del suo codice etico il Rotary ha incontrato varie difficoltà, non ultima delle quali una forte divergenza (1928) con la Chiesa Cattolica che accusava il nostro sodalizio di voler costruire una sua propria etica diversa da quella cattolica. Alla fine il Rotary ha risolto il problema con un pragmatismo tipico degli americani (e credo che l'influsso di Kant sia evidente) definendo

la propria etica in base non a precetti generali ed aprioristici ma in base al giudizio che è possibile esprimere sulle azioni di un rotariano.

In altre parole, un rotariano si conforma all'Etica Rotariana se per ogni suo pensiero, parola od azione si può rispondere positivamente a ciascuna delle seguenti quattro domande (scritte da Herbert Taylor ed accettate dal Rotary sotto Richard Vernor nel 1943):

1. ... risponde a verità?
2. ... è giusto per tutti gli interessati?
3. ... creerà migliori rapporti di amicizia?
4. ... è vantaggioso per tutti gli interessati?



Le quattro domande (in Inglese *Four-way test*) furono sottoposte al giudizio delle quattro religioni maggiori negli Usa di quegli anni, e non ricevendo da esse alcuna obiezione, furono assunte come base per definire a posteriori i principi dell'Etica Rotariana.

La morale (uso di proposito la m (minuscola!)) che ne possiamo trarre è forse molto semplice: non preoccupiamoci troppo della definizione dei principi, ma facciamo in modo che per i nostri pensieri, parole ed azioni si possa sempre rispondere in modo positivo alle quattro domande del Rotary.

Diventeremo sicuramente buoni rotariani, e forse anche cittadini migliori.

**Elio Di Curzio**



“La formazione artistica in Italia secondo le recenti riforme e direttive ministeriali.  
L’Istituto Superiore d’Arte (IsArt) di Bologna tra innovazione, sperimentazione e progettualità”

Conviviale di lunedì 20 gennaio 2014

Con DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA del 15 marzo 2010 , n. 89 avente come oggetto il “Regolamento recante revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 ” sono stati istituiti i nuovi percorsi liceali, configurati ora come Liceo artistico , Liceo classico, Liceo linguistico, Liceo musicale e coreutico, Liceo scientifico ( con opzione scientifico-tecnologico), Liceo delle scienze umane ( con opzione economico-sociale). E’ in particolare l’Articolo 4, comma 1 di tale Regolamento a definire il nuovo **Liceo artistico** dandone la seguente configurazione:

*“Il percorso del liceo artistico è indirizzato allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica. Favorisce l’acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e la padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative. Fornisce allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell’ambito delle arti”.* Al comma 2 dello stesso articolo viene specificata l’articolazione del percorso liceale, a partire dal terzo anno, nei seguenti indirizzi:

- a. arti figurative;**
- b. architettura e ambiente;**
- c. design;**
- d. audiovisivo e multimediale;**
- e. grafica;**
- f. scenografia.**

Agli indirizzi si collegano rispettivamente i seguenti laboratori, “ nei quali lo studente sviluppa la propria capacità progettuale:

**a. laboratorio della figurazione, nel quale lo**

*studente acquisisce e sviluppa la padronanza dei linguaggi delle arti figurative; b. laboratorio di architettura, nel quale lo studente acquisisce la padronanza di metodi di rappresentazione specifici dell’architettura e delle problematiche urbanistiche; c. laboratorio del design, articolato nei distinti settori della produzione artistica, nel quale lo studente acquisisce le metodologie proprie della progettazione di oggetti; d. laboratorio audiovisivo e multimediale, nel quale lo studente acquisisce e sviluppa la padronanza dei linguaggi e delle tecniche della comunicazione visiva, audiovisiva e multimediale; e. laboratorio di grafica, nel quale lo studente acquisisce la padronanza delle metodologie proprie di tale disciplina; f. laboratorio di scenografia, nel quale lo studente acquisisce la padronanza delle metodologie proprie della progettazione scenografica ”.*

I sei indirizzi previsti dalla Riforma, se da un lato, coerentemente con quanto è avvenuto per gli altri percorsi liceali, hanno operato una forte riduzione della precedente ben più ampia articolazione dei percorsi dei Licei artistici e degli Istituti d’Arte esistenti a livello nazionale, dall’altra sono stati ideati tenendo conto, prevalentemente, del modello didattico della Sperimentazione Ministeriale assistita Michelangelo, nata nei primi anni Novanta (1993) .

Tale sperimentazione, attuata nelle scuole artistiche che all’epoca, o negli anni immediatamente successivi, ne fecero richiesta all’allora Ministero della Pubblica Istruzione, prevedeva infatti un quinquennio di studi senza uscite intermedie (negli Istituti d’Arte tradizionali era previsto, al terzo anno, il conseguimento della qualifica di Maestro d’Arte collegata alla sezione di riferimento) con un elevato monte ore (40 settimanali) , la presenza di laboratori artistici considerati “di orientamento” nel biennio e la scelta, nel triennio, tra un elevato numero di possibili indirizzi: presso



(segue...)

l'Istituto d'Arte di Bologna ne erano presenti 6, dei quali il primo ad essere attivato, nel 1995, fu quello di **Rilievo e catalogazione dei Beni Culturali** che presentava un valido e innovativo percorso didattico, caratterizzato da discipline relative allo studio diretto e operativo del Bene artistico nel suo attuale stato di conservazione (nelle sue diverse declinazioni architettoniche, pittoriche e plastiche) tramite le specifiche materie di *Rilievo* e forniva agli allievi che vi si iscrivevano, tramite un congruo numero di ore di *Catalogazione*, una buona base di conoscenze e competenze nella classificazione e nello studio analitico e critico del Bene oltre ad una formazione sulla legislazione in materia.

Allo stato attuale della Riforma questo indirizzo non è più previsto tra quelli esistenti e ne è stata decretata la confluenza nel Liceo delle **Arti Figurative**, ove tuttavia, per quanto con l'utilizzo della quota di Autonomia lasciata alle scuole per intervenire sul curriculum sia possibile qualche lieve modifica del piano degli studi di base, non è più attuabile quel tipo di più coerente percorso del precedente ordinamento, non fosse altro per l'impossibilità di fornire un adeguato numero di ore di Rilievo architettonico in un percorso liceale di Arti figurative, che privilegia naturalmente le discipline pittoriche e plastiche.

Al momento sono quindi arrivati ad esaurimento, a livello nazionale, tutti i corsi dei precedenti ordinamenti: sia i licei artistici quadriennali ancora esistenti, che prevedevano dopo un biennio comune la possibilità di scegliere tra Prima sezione, o **Accademia**, con un'ampia prevalenza delle discipline di Indirizzo artistico, e Seconda sezione, o **Architettura**, in cui anche nel secondo biennio del percorso erano presenti le materie di tipo scientifico; sia i licei artistici e gli Istituti d'Arte quinquennali, per i quali quest'anno sono attive le ultime quinte classi.

Le più diffuse sperimentazioni quinquennali erano appunto Sperimentazioni ministeriali assistite **Leonardo** e **Michelangelo**, che si distinguono per un impianto strutturale che ha origine dalla tradizione storica delle due

Scuole: il Leonardo sviluppa i linguaggi delle arti visive, il Michelangelo vede il laboratorio come centro del proprio operare. Presso l'Isart di Bologna sono presenti entrambi i percorsi, come pure, fino a tre anni fa, sono stati attivi i corsi del liceo quadriennale tradizionale. In altre città italiane sono state attive sperimentazioni Brocca, come pure Istituti d'Arte che, in particolare nei centri collegati a specifiche tradizioni di artigianato artistico (ad esempio le lavorazioni dell'alabastro, del legno, del corallo) avevano mantenuto l'impianto tradizionale senza accogliere sperimentazioni probabilmente per continuare ad operare in un contesto giudicato più tutelante della propria particolare storia.

Nello spirito della nuova riforma si colgono due particolari aspetti che anche l'IsArt di Bologna già da tempo persegue e che continua a porre tra gli obiettivi prioritari: l'innovazione tecnologica, che si esprime nell'elaborazione di progetti per l'implementazione dei laboratori che necessitano sempre di più di attrezzature moderne e aggiornate, ed il collegamento con il territorio e con i soggetti che vi sono parte attiva.

A tale riguardo si è dimostrata di enorme interesse la collaborazione con il Rotary Club Galvani che negli ultimi anni, grazie alla febbrile attività del Professor Falsetti ed al grande interesse dimostrato verso la scuola, ha portato a ben quattro edizioni del Concorso "Creatività artistiche a confronto": a partire dall'anno scolastico 2011/12, i nostri alunni, sotto la guida dei loro docenti ed in particolare dell'instancabile prof.ssa Roberta Mattei, hanno potuto intraprendere percorsi di ricerca nella realtà cittadina di Bologna, sottolineandone aspetti, luoghi, contesti ambientali a loro giudizio degni di essere posti all'attenzione della cittadinanza e proponendo idee, riflessioni, proposte di riqualificazione. Gli elaborati prodotti dagli studenti e realizzati con varie tecniche, dalla pittura alla grafica, dalla fotografia alla scultura, sono stati esposti presso la sede del Quartiere Santo Stefano per una settimana alla fine del mese di maggio e hanno potuto essere visti ed apprezzati.

Nel futuro dell'IsArt, la scuola nata come tale nel 2001 dall'unione delle due scuole artistiche di Bologna, il Liceo artistico e l'Istituto d'Arte,

(segue...)

entrambe di antica e lunga tradizione, vi è quindi la nuova fase che si è aperta con la Riforma dei cicli del 2010 : il Liceo artistico che si è costituito, con i suoi cinque indirizzi e le varie articolazioni, non può che guardare avanti ed impegnarsi per offrire alla sua popolazione scolastica, che attualmente consta di circa 1100 allievi, la migliore offerta formativa possibile. Ma allo stesso tempo, consapevole che proprio la Storia dell'arte e dei suoi prodotti si è costruita nei secoli attraverso, i contatti, gli scambi, i viaggi, le citazioni che gli artisti hanno sviluppato sedimentando ed elaborando le loro conoscenze, l'IsArt si pone l'obiettivo di poter custodire il grande patrimonio di opere e di tradizioni che nel tempo si è costituito attraverso il lavoro di tanti docenti ed alunni e che auspicabilmente troverà nella sede di via Cartolerie, già occupata dal 1885 dall'antico Istituto d'Arte e di prossima riconsegna, un luogo finalmente adeguato, nel cuore del centro storico della città.

**Prof.ssa Maria Cristina Casali**  
**Dirigente Scolastica IsArt**



### “Mettil’Arte a cena..”

Martedì 28 gennaio nell’accogliente atmosfera del Circolo della Caccia di Bologna, si è svolta una piacevole serata rotariana, promossa dal *RC Bologna insieme al RC Bologna Galvani*, sul tema : “ *Il critico e l’artista osservano l’arte contemporanea*” (dopo ArteFiera 2014 ). I “campioni” della serata: **Vittoria Coen** (critico d’arte) e **Marcello Jori** (artista).

Chi pensava di assistere ad un duello senza esclusioni di colpi, è rimasto, sicuramente, deluso. Chi, invece, ha sperato di ascoltare qualche considerazione sull’arte contemporanea, è stato, sicuramente, soddisfatto. C’è stata, comunque, una sorpresa: quel “dopo l’ArteFiera 2014”, più che essere un’intercalare, doveva essere valutata, come una semplice opportunità, una coincidenza augurale, perché si potesse parlare dell’arte contemporanea, senza entrare nelle annose polemiche o pretestuose contrapposizioni tra chi organizza e chi fruisce di “patrimoni” non dell’umanità, ma del “mercato internazionale” o della cultura del “borsino” dell’arte e suoi annessi. Nulla di tutto questo.



**Vittoria Coen**, critico e docente universitaria, con una certa chiarezza espositiva, ha tracciato un percorso storico dei

significati della contemporaneità dell’Arte : *da Duchamp ad Hirst*. Un necessario quadro di riferimento per orientare chi non è del settore e nello stesso tempo, un modo *neutro* per non alimentare le solite posizioni preconcepite o prive di ogni specificità di riferimento, con l’intento didattico di aiutare a capire l’arte e non a commentarla (liberamente).



**Marcello Jori** non ha parlato dell’artista contemporaneo, rispetto alle varie problematiche socio-culturali e di mercato, ma, in modo molto piacevole e comunicativo, ha presentato la sua esperienza, la sua produzione, il suo “essere” artista contemporaneo. La sua versatilità, il suo eclettismo gli hanno consentito di non sentirsi stereotipo od immagine alla moda di un *sistema* che tende all’uniformità ed alla settorialità. **Marcello Jori** sa progettare la sua creatività e la sa finalizzare nelle più diverse opportunità tecniche e compositive, sapendo affidare ad ogni atto “individualista” la conoscenza di una semantica storica dell’arte e dei suoi processi ideativi. La sua vasta esperienza è il risultato di una continua sfida rispetto al saper raggiungere obiettivi di sicuro effetto espositivo-comunicativo-produttivo sia nella sua originalità che nella sua indagine euristica.

**Marcello Jori** può essere considerato uno sperimentatore di linguaggi espressivi ed un

(segue ...)

sofisticato “filologo” che sa aggiornare la storia dell’arte in percorsi ideali, secondo momenti di interattività tra il mondo concreto ed il mondo del proprio immaginario. Un esempio di indubbio valore artistico e culturale è rappresentato dalle opere che caratterizzano : “La Città Meravigliosa degli Artisti Straordinari”. Artista poliedrico: da pittore ad acquerellista a fumettista di talento.

Il numeroso pubblico ha sottolineato con vivissimi applausi il gradimento dei due illustri relatori, non per abitudini di circostanza, ma per esprimere un sentito compiacimento per aver ascoltato alcune sottolineature dell’arte e della personalità dell’artista, che sembrano confermare una suggestiva e stimolante considerazione: “la condizione creativa è una prerogativa che si affina a poco a poco, è un processo faticoso, doloroso, anche gioioso indove ognuno ci mette del proprio”. (Pablo Echaurren ).

Ancora un grazie di cuore.

**Franchino Falsetti**  
***Critico d’Arte***



Presidente RC Bologna, Andrea Trebbi



WWW.ROTARYCLUBBOLOGNAGALVANI.ORG

Oggi l'espressione grafica di un sito in rete a carattere globale è indice di presenza, è il proprio domicilio ed il proprio biglietto da visita, anzi, nel modo in cui ormai percepiamo ed usiamo la strumentazione web, si sta trasformando più in un'agenda del proprio costume di vita, privato, professionale, associativo, lavorativo.

Prendendo spunto da altri club rotariani, anche il nostro giovane Club R. Bologna Galvani si è reso presente nella rete globale. Questa presenza ha reso partecipi i frequenti visitatori che hanno preso coscienza delle attività ed opere filantropiche che il Galvani gestisce e finanzia in proprio o in collaborazione con entità internazionali rotariane quale la Rotary Foundation e il Fondo Polio Plus. Gli inviti, le richieste e le domande che ci sono pervenute in questi anni all'indirizzo di rete del sito, dimostrano che la nostra presenza è efficiente, interagisce e non è marginale, realizzando proprio lo spirito di mutuo soccorso del fondatore Paul Harris, varcando così ogni frontiera e confine sociale.

Le statistiche indicano circa 15.000 visite ricevute dal settembre 2012 a gennaio 2014 da diverse aree continentali, con un picco nel 2013 dagli Stati Uniti. Pertanto i soci sono invitati sempre più ad arricchire le pagine di questo, con contributi fotografici, dibattimentali e letterari.

Rosario Salvatore Migliaccio

**Rotary Club Bologna Galvani**  
Distretto 2072 - Emilia Romagna - Repubblica di San Marino

**Home**

- Il Club
- Direttivo e Commissioni
- Soci
- Bollettino
- Agenda delle Conviviali
- News
- I nostri service e progetti
- Foto Gallery
- Contatti

**La parola del Presidente**

**Essere rotariano è una conquista. Far parte del Rotary vuol dire sentirsi interprete di un mondo che vive nella continuità dei valori dei nostri padri e nell'ottimismo di costruire un mondo sempre migliore dove la libertà di pensiero e di espressione non sia oscurata dalle velleità liberticide delle cosiddette emergenze o minacce sociali.**

Viviamo un'epoca in cui prevale il pessimismo della volontà e l'angoscia esistenziale e tutto diviene oggetto di infinite dissertazioni all'insegna di fantasmagoriche visioni prive di ogni sollecitazione o reale interesse.

In questa "dissennata" orgia delle apocalittiche previsioni sembra non esserci via di scampo. Ad una prima lettura di quanto sta accadendo da una ventina di anni a questa parte, ci potremmo sentire davvero tutti sconfortati.

Ma cercando di approfondire e considerando le diverse variabili del "sistema società": dalla politica all'educazione, dalla religione al volontariato, dall'associazionismo all'imprenditoria, dalla giustizia alla convivialità, dalla formazione al mondo del lavoro, dai valori individuali a quelli collettivi, ci accorgiamo che le cose non sono così catastrofiche.

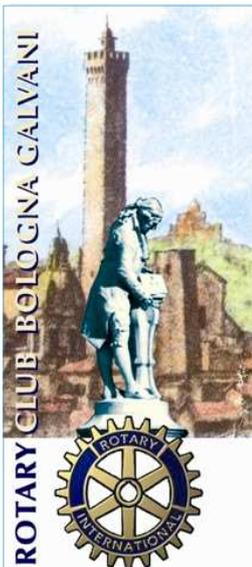
E' vero che viviamo una significativa crisi epocale, dove tutto sembra

**Foto Gallery**

- Visita del Governatore
- Passaggio del Testimone
- Winning Oosterhout

**INNI**

**IL PRESIDENTE INTERNAZIONALE**



## Programma del mese di febbraio 2014

**Lunedì 3 febbraio – ore 20,15 – Conviviale con ospiti e familiari**

“L’arte del fotografare tra inventività, creatività e persuasione.  
Esempi ed esperienze a confronto”.

**Relatore : Past President Ing. Elio Di Curzio**

**Lunedì 10 febbraio – ore 20.15 – Conviviale con ospiti e familiari**

**Interclub : RC Bologna Valle del Savena – RC Bologna Galvani**

“La conoscenza della finanza comportamentale, può aiutarci nella scelta di investimento dei nostri risparmi?”.

**Relatore : Dott. Gianluigi Albertazzi – Consulente finanziario**

**Sabato 15 febbraio- ore 10,30- Rotary Day (promosso dagli RC bolognesi)**

“Start-up, innovazione ed imprenditorialità”.

**Relatori : Formica , Cavallo (Sgam) – Pasquali ( E-Festi )**

Via Belmeloro 14 - Bologna

**Lunedì 17 febbraio – ore 20,15 – Conviviale con ospiti e familiari**

“ Giovani ed imprenditoria, futuro e presente: le sfide per essere leader e creare ancora valore in Italia”.

**Relatori : Ing. Maria Sole Campanini – Campanini Ugo SpA**

**Dott. Franco Leoni – Polonord Adeste Srl**

**Lunedì 24 febbraio – ore 20,15 – Conviviale con ospiti e familiari**

“ Carnevale 2014 : una serata tutta a sorpresa !!!”.

*Sono obbligatorie le prenotazioni.*



## Prossimi incontri degli altri Club, febbraio 2014

ROTARY CLUB BOLOGNA  
fondato nel 1927

### Bologna



**4 febbraio** - ore 20.00 - via S. Stefano 43 - Relatore: Giancarlo Caletti - "La paura in medicina"- Con familiari ed ospiti

**11 febbraio**, ore 19.45 - Circolo della Caccia - Matteo Marani: "Arpad Weisz: dai trionfi ad Auschwitz" - Con familiari ed ospiti

**15 febbraio**, ore 10.30 – 13.00, Aula Maggiore del nuovo complesso universitario, via Belmeloro 14, Interclub Gruppo Felsineo, celebrazione del 6° Rotary Day. Conferenza sul tema "Start-up, innovazione e imprenditorialità".

**18 febbraio**, ore 20.00 - via S. Stefano 43 - Gabriele Falciasacca: "Guglielmo Marconi, un bolognese nato 140 anni fa: conosciamolo meglio e valorizziamone l'eredità!" Con familiari ed ospiti

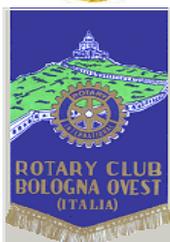
**25 febbraio** - ore 12.45 - Circolo della Caccia - Rita Finzi: "La finanza di progetto per le opere pubbliche a Bologna" - Con familiari ed ospiti



### Bologna Carducci

**4 febbraio** - ore 20.15 - Hotel Savoia Regency. Celebrazioni Ventennale del Club. Ospite la Dott.ssa Anna Ottani Cavina, Direttrice Fondazione Zeri.

**15 febbraio**, ore 10.30 – 13.00, Aula Maggiore del nuovo complesso universitario, via Belmeloro 14, Interclub Gruppo Felsineo, celebrazione del 6° Rotary Day. Conferenza sul tema "Start-up, innovazione e imprenditorialità".



### Bologna Ovest

**3 febbraio** - ore 17.45 - **Palazzo D'Accursio** - mostra "Marius Pictor, il pittore delle lune". A seguire in sede di via S. Stefano 43 il socio Andrea Chianese si racconta. Per concludere 4° appuntamento con il socio Giampietro Gamberini: "Conosciamo i vini e gli spumanti rosati italiani".

**10 febbraio**, conviviale annullata e sostituita dal Rotary Day.

**15 febbraio** - ore 10.30 – 13.00, Aula Maggiore del nuovo complesso universitario, via Belmeloro 14, Interclub Gruppo Felsineo, celebrazione del 6° Rotary Day. Conferenza sul tema "Start-up, innovazione e imprenditorialità".

**17 febbraio** - ore 20.15 - Nonno Rossi, con familiari ed ospiti. Interclub con R.C. Valle del Samoggia, R.C. Valle dell'Idice, R.C. Bologna Nord e R.C. Bologna Carducci - Stefano Baldini, maratoneta, oro olimpico ad Atene 2004: "2014: 10 anni da Atene".



### Bologna Nord

**5 febbraio** - ore 19.30 - via S. Stefano 43, caminetto per soli soci: "Parliamo di Service: l'annata 2013-14 e prime idee per il futuro".

**12 febbraio** - ore 20.15 - NH Hotel del la Gare - dott. Valentino di Pisa: "Il progetto F.I.CO., una grande opportunità per Bologna" - Con familiari ed ospiti

**15 febbraio** - ore 10.30 – 13.00 - Aula Maggiore del nuovo complesso universitario, via Belmeloro 14, Interclub Gruppo Felsineo, celebrazione del 6° Rotary Day. Conferenza sul tema "Start-up, innovazione e imprenditorialità".

**17 febbraio** - ore 20.15 - Nonno Rossi - Interclub con R.C. Valle del Samoggia, R.C. Valle dell'Idice, R.C. Bologna Nord, R. C. Bologna Ovest, R. C. Bologna Carducci - Stefano Baldini: "2014: 10 anni da Atene" - Con familiari ed ospiti



### Bologna Sud

**4 febbraio** - ore 20.15 - Nonno Rossi - Ing. Corrado Modugno: "L'Italia: dalla contraffazione all'innovazione per crescere" - Con familiari ed ospiti

**11 febbraio** - ore 20.15 - Nonno Rossi - Visita ufficiale del Governatore Dr. Giuseppe Castagnoli - con familiari

**15 febbraio** - ore 10.30 - Aula Maggiore, via Belmeloro 14 - 6° Rotary Day "Start-up, innovazione e imprenditorialità" - Con familiari ed ospiti

(segue...)



## Bologna Est

**6 febbraio** - ore 20.15 - Nonno Rossi - Dott. Alberto Mazzucca, giornalista e scrittore: "Gardini, il Corsaro" - Con familiari ed ospiti

**13 febbraio** - ore 20.15 - ristorante Nonno Rossi - Prof. Giovanni Giorgini, Ordinario di Filosofia della Politica Università di Bologna: "Il Principe di Machiavelli 500 anni dopo: il fine giustifica sempre i mezzi?" - Con familiari ed ospiti

**15 febbraio** - ore 10.30 – 13.00 - Aula Maggiore del nuovo complesso universitario, via Belmeloro 14, Interclub Gruppo Felsineo, celebrazione del 6° Rotary Day. Conferenza sul tema "Start-up, innovazione e imprenditorialità".

**20 febbraio** - ore 20.15 - Nonno Rossi - In via di definizione - con familiari ed ospiti

**27 febbraio** - ore 20.15 - Nonno Rossi - Prof. Giovanni Saguatti, dir. UO di Senologia Ospedale Maggiore di Bo.: Cura e prevenzione nelle malattie del seno: un problema clinico, organizzativo ed etico di grande attualità" - Con familiari ed ospiti



## Bologna Valle del Savena

**4 febbraio** - ore 20.15 - Hotel Savoia Regency - Renato Villalta, Presidente Virtus Pallacanestro: "La leggenda continua"- Con familiari e ospiti

**10 febbraio** - ore 20.15 - Hotel Savoia Regency, Interclub con R.C. Bologna Galvani - Dott. Gian Luigi Albertazzi, consulente finanziario: "La conoscenza della finanza comportamentale può aiutarci nella scelta di investimento dei nostri risparmi?" - Con familiari e ospiti.

**15 febbraio** - ore 10.30 – 13.00 - Aula Maggiore del nuovo complesso universitario, via Belmeloro 14, Interclub Gruppo Felsineo, celebrazione del 6° Rotary Day. Conferenza sul tema "Start-up, innovazione e imprenditorialità".

**24 febbraio** - ore 20.15 - Hotel Savoia Regency - Dott. Mario Mairano, Direttore Risorse Umane Ferrari Spa: "La gestione del personale in Ferrari".con familiari e ospiti



## Bologna Valle dell'Idice

**15 febbraio** - ore 10.30 – 13.00 - Aula Maggiore del nuovo complesso universitario, via Belmeloro 14, Interclub Gruppo Felsineo, celebrazione del 6° Rotary Day. Conferenza sul tema "Start-up, innovazione e imprenditorialità".

**17 febbraio** - ore 20.15 - Nonno Rossi - Interclub con R.C. Valle del Samoggia, R.C. Valle dell'Idice, R.C. Bologna Nord, R. C. Bologna Ovest, R. C. Bologna Carducci. Stefano Baldini: "2014: 10 anni da Atene" - Con familiari ed ospiti



## Bologna Valle del Samoggia

**5 febbraio** - ore 20.15 - Nonno Rossi - Dott. Giuseppe Iannini, Ass. Politiche per la salute della Regione ER e Vice Presidente Accademia del Samoggia: "Storia, miti e leggende nella Valle del Samoggia – Samodia n. 12". Con familiari ed ospiti

**15 febbraio** - ore 10.30 – 13.00, Aula Maggiore del nuovo complesso universitario, via Belmeloro 14, Interclub Gruppo Felsineo, celebrazione del 6° Rotary Day. Conferenza sul tema "Start-up, innovazione e imprenditorialità".

**17 febbraio** - ore 20.15 - Nonno Rossi - Interclub con R.C. Valle dell'Idice, R.C. Bologna Nord, R. C. Bologna Ovest, R. C. Bologna Carducci - Stefano Baldini: "2014: 10 anni da Atene". Prenotazione obbligatoria. Con familiari ed ospiti

**26 febbraio** - ore 20.15 - Nonno Rossi - Interclub con Round Table 7 Bologna. Relatori: Valentina Marchesini, responsabile marketing Marchesini Group Spa e Viero Negri, Direttore Amedea servizi e Presidente RT7 Bologna, coordinatori della rivista di Unindustria Bologna. Titolo: "Quali scenari per il futuro di due giovani imprenditori ... realtà e prospettive" - con familiari ed ospiti



Bologna, o cara...

“ Luce di pomeriggio avanzato: ombre già dense e azzurrognole, muri dorati. Dai colli si profila davanti a noi una grande città dominata da torri, Bologna, dove vogliamo terminare per oggi la nostra corsa. Per le grandi arterie affollate – dappertutto il movimento è ben regolato dai vigili – raggiungiamo subito il centro. L’automobile ci porta fino all’Hotel Brun, insediato in un vecchio palazzo: una serie di cortili, camerieri che parlano tedesco, mobili nei corridoi. Appena lavati, ci affidiamo a queste vie che ci attirano colla loro animazione vivace. Gli edifici nuovi non ne hanno alterato l’intimità: sembrano formate soltanto da palazzi secolari, rocche potenti di cittadini che avevano inalzato sui tetti una selva di gigantesche torri difensive, pronti a scagliarsi gli uni contro gli altri colla forza delle armi. In una vecchia incisione troviamo ventitré di queste torri che, alte come camini di fabbriche, si elevano al di sopra dei merli per la larghezza di molte finestre.[...] Nella Piazza che si stende davanti a noi la fontana col Nettuno del Giambologna, dal quale s’intitola, si erge di fronte al palazzo in cui visse prigioniero il giovane Re Enzo, vittima delle lotte per l’indipendenza che le città guelfe condussero contro gli imperatori ghibellini, gli Hohenstaufen e i loro successori. [...] Le torri pendenti ergono la loro strana mole contro l’azzurro della sera in un cielo trasparente, quasi splendesse di luce propria. Purtroppo sulla Garisenda è stata collocata una réclame luminosa, che però si dimentica subito.[...] Di particolare magnificenza è il cortile del Palazzo Bevilacqua con ricche colonne e con una fontana nel centro, quasi simbolo del nome del proprietario. [...] Bologna può dar gioia per molti giorni. La vecchia città universitaria appare quando nelle strade strette si trovano i grandi ed austeri edifici dei Collegi che varie nazioni mantenevano qui per l’istruzione giuridica dei loro futuri diplomatici[...] ”.

Arnold Zweig, Profilo di Bologna ( da un viaggio in Italia, 1928 ), in “Almanacco della Medusa”, Milano, Mondadori, 1934

Spigolature

E’ da poco passato il 2013, anno del centocinquantenario anniversario della nascita del Vate Gabriele D’Annunzio. Desidero proporvi un piccolo stralcio, dalla sua ultima opera: **Il libro segreto**, pubblicata nel 1935, tre anni prima della morte, avvenuta il primo marzo del 1938.

L’episodio si riferisce ad un breve soggiorno a Bologna insieme al padre ( all’età di nove anni ). Straordinaria è la descrizione “artistica” della “Deposizione”.

“ A Bologna, in un vespro d’ottobre , col mio padre entrai nella chiesa di Santa Maria della Vita, ch’era tutta parata di damasco rosso, per la musica sacra. ei sedette sur una panca, e io mi diedi a vagare sotto le due cupole. tutti i ceri non erano accesi, e l’ombra mi agitava e mi spaventava. Di sotto all’organo una scala cupa che discendeva a un cancello chiuso verso la via. superai lo spavento e discesi, pensando che laggiù in una nicchia fonda potesse trovarsi la grande Deposizione di terracotta che la mia Maria chietina m’avea mostrata in una buona stampa.

C’era.

Intravidi nell’ombra d’una specie di grotta, non so che agitazione impetuosa di dolore. Piuttosto che intravedere, mi sembrò essere percosso da un vento di spasimo, da un nembo di sciagura, da uno schianto di passione ferale.

Ecco chi mi rivelava la presenza del Cristo, come già la presenza della morte.

Era di carne e d’ossa il cruciato? O era di terra e di fornace? Non sapevo di che sostanza fosse.

Stava supino rigido, coi piedi eretti, incrostati di grumi secchi, che dovean essere le grossezze del mastice messo lì a restaurare la rottura, nerigni, trafitti dal chiodo che aveva lasciato non il foro ma uno squarcio aspro [..]”. distese teneva le braccia, conserse nell’anguinaia le mani. Annerata era la faccia ma la barba era ingrommata di non so che bianchiccio [..]”.

N.B.

Ho trascritto rispettando la punteggiatura del Poeta.

Auguri di Buon Compleanno a:

Vittoria Fuzzi 17 febbraio

Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

Presidente  
Alessandra de la Ville sur Illon

Membri della commissione  
Alessandro Alboni, Maria Francesca Arguello, Mauro Di Curzio, Livio Minguzzi

